

Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Metodologia e varia

L. CODIGNOLA, *Little Do We Know. History and Historians of the North Atlantic 1492-2010*, ed. by M. Binasco, Cagliari-Genova-Milano-Roma-Torino, CNR-Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, 2011, pp. 518

Questo libro, pubblicato sia in cartaceo sia in edizione elettronica, ha tanti meriti, e significati. Innanzi tutto, si presenta come una ricca, articolata, plurilingue raccolta di studi di Luca Codignola Bo, classe 1947, uno dei maggiori americanisti italiani, direttore dell'ISEM, l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, fondato nel 2001, diretto da Codignola dal 2008, che rappresenta un punto fermo nell'orizzonte delle istituzioni di ricerca, sempre più attive, nell'ambito degli studi mediterranei. Basti ricordare, tra le altre, l'attività estesissima della Mediterranean Studies Association, che terrà il suo congresso annuale a Pola a fine maggio 2012, fondata nel 2004, e il centro Mediterranea-Ricerche Storiche attivo da tempo a Palermo, anch'esso, come la prima associazione ora ricordata, dotato di una propria rivista a diffusione internazionale. L'ISEM, in particolare, con le sue varie sedi, Genova, Torino, Milano, Cagliari e Roma, comprende un numero alto di ricercatori impegnati nelle più svariate tematiche legate agli studi mediterranei.

Il libro di Codignola, esperto di storia atlantica, mostra bene come una disciplina apparentemente diversa, abbia in realtà moltissime affinità con gli studi mediterranei, e, come, in fondo, senza un "mare nostrum" non si possa concepire un "mare oceano" che alla fine necessita dei medesimi strumenti, opportunamente estesi, per la comprensione delle sue molteplici storie, e le sue molteplici dimensioni. Il volume si divide in quattro sezioni e due appendici, e contiene anche alla fine un'utilissima bibliografia sugli studi canadesi in Europa: Codignola è infatti il massimo esperto di storia canadese in Italia, ed il suo manuale, scritto con Luigi Bruti Liberati, *Storia del Canada dalle origini ai nostri giorni* (Bompiani, 1999), costituisce a oltre dieci anni di distanza l'opera più vasta e aggiornata di storia canadese disponibile in Italia.

La prima sezione del presente volume, "Historians and History", è una felice carrellata tra personaggi del Settecento e del Novecento che a vario titolo e con vari intenti si sono cimentati con la storia americana, come viaggiatori o come storici professionisti, da Filippo Mazzei a Raimondo Luraghi e a Giorgio Spini, di cui riscopriamo gli interessi americanistici, poco noti. Sono nove brevi saggi che delineano un percorso che si intreccia anche con la storia italiana e mediterranea (ad esempio quello su "Pierre

Savard et l'Italie”), e che lasciano comprendere come, a partire da nuovi documenti e nuove pubblicazioni, ci sia ora possibile riprendere in mano autori, come Mazzei ad esempio, studiato esemplarmente da Edoardo Tortarolo nella sua tesi di laurea del 1978 poi divenuta volume nel 1986 (*Illuminismo e rivoluzioni. Biografia politica di Filippo Mazzei*), ma forse ora potrebbe essere oggetto di nuovi studi, nonostante l'opera di Gianni Fazzini, *Il gentiluomo di tre mondi* (Roma 2008), che vuole essere soprattutto una biografia elegante.

La seconda sezione del volume, intitolata “Catholic Expansion”, comprende dieci saggi, incentrati su numerose esperienze, non solo gesuitiche, ben note al Codignola a partire dai suoi primi studi. L'ultimo è dedicato alla singolare esperienza di Rostkowski e la sua ricerca dell'indiano perfetto, in quanto perfettamente “convertibile” al Cattolicesimo. Ma, per le piste comparatistiche che esso apre, di particolare interesse è il saggio sulla comparazione, non ancora compiuta, tra i missionari gesuiti in Cina e quelli in Canada, un percorso di grande fascino e senz'altro fattibile, nel contesto della nuova “world history of Catholicism” a cui Codignola con la propria opera incessantemente contribuisce.

La terza sezione, “European Expansion and the Atlantic World” tocca uno dei temi centrali della storiografia contemporanea, la dimensione, o meglio le dimensioni dell'Atlantico, con un saggio iniziale proprio riguardante la definizione di “Atlantico”, la creazione, difficilissima, dei confini ideali e pratici di un Oceano. Di non minore interesse i saggi sul Newfoundland, ma anche la riconsiderazione della celebre opera di Exquemelin sui filibustieri. In otto saggi Codignola ci conduce anche qui in una mirabile visione d'insieme e dei particolari di molti aspetti di questa storia atlantica che continua a produrre opere di singolare interesse e ad aprire nuove prospettive (si veda in ultimo l'eccellente narrazione di Simon Winchester, *Atlantic. Sea Monsters, Heroic Discoveries, Titanic Storms*, New York 2010).

La quarta sezione del libro, “A Postscript. Canadian, American, and Other Useful Studies”, è una rassegna, completa e articolata, degli studi di americanistica in Italia, a partire da un saggio che può ben dirsi dedicato ai pionieri degli studi scientifici ed americanistica in Italia nel dopoguerra, dal 1945 al 1978; segue un saggio invece sugli studi di storia canadese e la conquista della loro specifica identità, distinta nell'ambito più generale degli studi sul Nordamerica, con due scritti sugli storici europei ed italiani del Canada dal 1955 al 1991.

Un volume dunque ricchissimo, a cui si può accedere gratuitamente sul sito dell'ISEM (<http://www.isem.cnr.it/COLLANA/02/02CodignolaOL.pdf>), cosa che lo rende ancor ulteriormente gradito. Nel postscritto Codignola racconta le origini del suo interesse verso la storia canadese. Certamente, sarebbe stato utile uno studio che concettualizzasse i rapporti tra mondo mediterraneo e mondo atlantico e le (ora differenti, ora analoghe) sfide che i due campi di indagine solo apparentemente lontani affrontano. Ma questo è in qualche modo presupposto dal volume stesso, la cui ricchezza è davvero notevole, e che quasi ad ogni passo schiude nuove idee e ipotesi di ricerca, su di un mare davvero oceanico, e potenzialmente infinito, almeno per quel che riguarda la sua dimensione storiografica. Una menzione, infine, all'editor, Matteo Binasco, che oltre ad aver fatto propria la lezione del maestro in numerosi studi, ha contribuito all'eccellenza formale e alla

miglior distribuzione dei saggi all'interno del testo, cosa che rende il libro assai godibile anche dal punto di vista della lettura, e a quello dei lettori non accademici.

(Elisa Bianco)